

19 novembre 2022 5:09

Indice della fame: la classifica dei Paesi che soffrono di più

di [Redazione](#)



Come accade dal 2006, quando questo studio ha iniziato a essere diffuso, è stato pubblicato il [Global Hunger Index](#) (GHI) per il 2021, che valuta la performance dei paesi di tutto il mondo in questo ambito.

Per i dati metrici sono state prese in considerazione una serie di variabili, come, tra le altre, la malnutrizione infantile cronica, la malnutrizione infantile acuta, la mortalità infantile e la carenza di calorie nella popolazione. Inoltre, per la sua analisi sono state prese in considerazione le misure dei governi e l'assistenza delle organizzazioni.

In questo senso, a livello globale, spicca la performance di Bielorussia, Bosnia Erzegovina e Cile, che hanno ottenuto le posizioni di Paesi con il più basso tasso di fame e insicurezza alimentare. Alla parte opposta, invece, ci sono Repubblica araba siriana, Sud Sudan e Somalia.

Il GHI utilizza una scala da 0 a 100 per esprimere le sue conclusioni, dove da 0 a 9,9 è considerato basso; da 10 a 19,9 è considerato moderato; da 20 a 34,9 si intende grave; da 35 a 49,9 sale ad allarmante; e da 50 a 100 è etichettato come estremamente allarmante.

Nessun paese ha ricevuto la valutazione più severa. D'altra parte, il rapporto specifica che non è stato possibile calcolare i punteggi individuali di 15 paesi a causa della mancanza di dati specifici, quindi sono stati inseriti solo all'interno dell'intervallo pertinente. In ogni caso, 49 Paesi sono stati individuati con un "livello basso", 36 nella fascia "moderata", 35 in una situazione "gravi" e solo nove hanno raggiunto il livello "allarmante".



Mentre i livelli di fame e malnutrizione variano ampiamente tra i paesi e persino i continenti, l'Africa subsahariana e l'Asia meridionale sono state le regioni con i più alti livelli di fame e le più vulnerabili a shock e crisi future.

L'organismo preposto alla diffusione dei dati ha pubblicato, a sua volta, alcune osservazioni sul progresso mondiale contro la fame: negli ultimi anni si è notata una stagnazione e la situazione è destinata a peggiorare nei prossimi anni date le molteplici crisi globali. Va ricordato che sia i conflitti armati che gli effetti dei cambiamenti climatici e le conseguenze economiche della pandemia di coronavirus sono tutti fattori scatenanti e potenti motori di questo problema.

Inoltre, queste situazioni si aggiungono al delicato scenario di povertà, governance inadeguata, infrastrutture carenti e bassa produttività agricola.

Da qui l'importanza di realizzare un cambiamento importante che permetta di contribuire ad un cambiamento clamoroso nel trend della fame cronica e della vulnerabilità.

Infine, è stato anche raccomandato di affrontare il problema dell'obesità e del sovrappeso come facce "della stessa medaglia" come fame e malnutrizione.



I primi 10 paesi con le migliori performance a livello globale:

Bielorussia - <5

Bosnia Erzegovina - <5

Cile - <5
Cina - <5
Croazia - <5
Estonia - <5
Ungheria - <5
Kuwait - <5
Lettonia - <5
Lituania - <5

I 10 paesi con le peggiori performance a livello globale:

Repubblica araba siriana - da 35 a 49.9
Sud Sudan - da 35 a 49,9
Somalia - dal 35 al 49,9
Burundi - da 35 a 49,9
Yemen - 45.1
Repubblica Centrafricana - 44
Madagascar - 38.7
Repubblica Democratica del Congo - 37.8
Ciad - 37.2
Zimbabwe - dal 20 al 34.9

(Infobae.com del 19/11/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)